

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3506 del 22/07/2019
Oggetto	2 Emme S.r.l., Bologna. Rinnovo dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Larga, 45/8, in Comune di Bologna. Rinnovo. Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3517 del 15/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventidue LUGLIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE
(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)
Unità Rifiuti

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto: 2 Emme S.r.l., Bologna. Codice Fiscale/P.IVA 02313241206

Autorizzazione unica relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Larga, 45/8, in Comune di Bologna. **Rinnovo.**

Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

determina:

1. di rinnovare l'autorizzazione unica alla società 2 Emme S.r.l., Bologna, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, relativa alla gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Larga, 45/8, Comune di Bologna, nel rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 1)

L'autorizzazione è valida fino al 2/05/2029.

Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Sono fatti salvi visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali.

2. approvare le seguenti modifiche del lay-out e di carattere gestionale
 - a) delimitazione dell'area del centro di raccolta mediante recinzione provvisoria composta da nastro bianco e rosso su paletti con esclusione dell'area a "verde" perimetrale, in conformità alla planimetria allegata.

- b) ampliamento verso sud del settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (zona E2', in planimetria), per una superficie aggiunta pari a 302 mq, a scapito di una minor superficie disponibile come area di transito dei mezzi operatori, quindi a invarianza di superficie complessiva dello stabilimento; detta area risulta già realizzata in cemento armato con trattamento superficiale antiolio-antiacido
- c) lieve ampliamento verso est del settore di deposito dei veicoli trattati e di rottamazione per le operazioni di riduzione volumetrica E1') a scapito di una riduzione del settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (zona E2, in planimetria);
- d) installazione di n°4 scaffalature cantilever porta auto per razionalizzarne l'esposizione, in corrispondenza del settore di deposito dei veicoli messi in sicurezza, in esposizione per il riciclaggio di parti di ricambio (zona M, in planimetria)
- e) modifica della posizione del contenitore dei paraurti e plastiche (K4, in planimetria) e posizionamento all'esterno, a fianco del lato ovest del capannone, di un contenitori dei rifiuti vetrosi (Z, in planimetria);
- f) implementazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, attraverso l'installazione, già eseguita, di una griglia in prossimità dell'edificio ad uso servizi ed uffici, con successivo convogliamento di dette acque nel sistema di trattamento (decantazione + desoleazione)
- g) modifica della posizione di alcuni contenitori di stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti dalle operazione di messa in sicurezza (zone F1, F2, F3, F4, G, L, N). In particolare si evidenzia che:
- il cassone **N**, adibito alla raccolta degli air-bags, è stato posizionato all'esterno del capannone, in zona coperta dalla tettoia esistente, in prossimità dell'isola di bonifica;
 - il contenitore di raccolta filtri olio, è stato posizionato all'esterno del capannone, in zona coperta dalla tettoia esistente, in prossimità dell'isola di bonifica;
 - il contenitore **G**, destinato allo stoccaggio delle batterie, e il contenitore **F4**, adibito alla raccolta delle emulsioni oleose, sono stati collocati in altra zona sempre all'interno del capannone

3. l'obbligo in capo alla società 2 Emme S.r.l., Bologna, di rettificare, entro dieci giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo, il punto 1) della prima premessa della garanzia finanziaria prestata mediante Polizza assicurativa emessa da Emilbanca n. 0001843 del 3/05/2019, per un importo di 108.080,00 euro e scadenza in data 2/05/2031, sostituendo agli estremi dell'autorizzazione dirigenziale della provincia di Bologna , P.G. n. 0069454 del 19/04/2010 e s.m., gli estremi del presente provvedimento autorizzativo;

avverte che:

4. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

5. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novecentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state pagate in data 31/10/2018, tramite bonifico bancario sul conto bancario intestato ad ARPAE;

stabilisce che:

6. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
7. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
8. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione alla società 2 Emme S.r.l., Bologna, in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Bologna, all' Ausl Città di Bologna ed a HERA S.p.A. quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

9. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 2 Emme S.r.l., Bologna gestisce un centro di raccolta di veicoli fuori uso in Via Larga, 45/8, Bologna, in virtù di autorizzazione rilasciata con determina dirigenziale della Provincia di Bologna agli atti P.G. n. 69454 del 19/04/2009, valida fino 2/05/2019 ma successivamente estesa fino al rilascio del provvedimento autorizzativo di rinnovo, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., a seguito della prestazione di garanzia finanziaria con fideiussione bancaria emessa da Emilbanca n. 0001843 del 3/05/2019;
- 1.2 In data 5/11/2018 (agli atti PGB0/2018/25866) e 9/11/2018 (agli atti PGB0/2018/26386) 2 Emme S.r.l., Bologna, ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., e contestuale modifica, prevedendo le seguenti modifiche gestionali e di lay-out impiantistico:
- a) ampliamento verso sud del settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (zona E2', in planimetria), per una superficie aggiunta pari a 302 mq, a scapito di una minor superficie disponibile come area di transito dei mezzi operatori, quindi a invarianza di superficie complessiva dello stabilimento; detta area risulta già realizzata in cemento armato con trattamento superficiale antiolio-antiacido
 - b) lieve ampliamento verso est del settore di deposito dei veicoli trattati e di rottamazione per le operazioni di riduzione volumetrica E1') a scapito di una riduzione del settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (zona E2, in planimetria);
 - c) installazione di n°4 scaffalature cantilever porta auto per razionalizzarne l'esposizione, in corrispondenza del settore di deposito dei veicoli messi in sicurezza, in esposizione per il riciclaggio di parti di ricambio (zona M, in planimetria)
 - d) modifica della posizione del contenitore dei paraurti e plastiche (K4, in planimetria);
 - e) implementazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, attraverso l'installazione, già eseguita, di una griglia in prossimità dell'edificio ad uso servizi ed uffici, con successivo convogliamento di dette acque nel sistema di trattamento (decantazione + desoleazione). Per il resto, la rete fognaria è invariata rispetto a quanto documentato nelle tav. unica del 25/03/2009 allegata alla precedente autorizzazione dirigenziale della Provincia di Bologna P.G. n. 69454 del 19/04/2009;

f) modifica della posizione di alcuni contenitori di stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza (zone F1, F2, F3, F4, G, L, N). In particolare si evidenzia che:

- il cassone **N**, adibito alla raccolta degli air-bags, è stato posizionato all'esterno del capannone, in zona coperta dalla tettoia esistente, in prossimità dell'isola di bonifica;
- il contenitore di raccolta filtri olio, è stato posizionato all'esterno del capannone, in zona coperta dalla tettoia esistente, in prossimità dell'isola di bonifica;
- il contenitore **G**, destinato allo stoccaggio delle batterie, e il contenitore **F4**, adibito alla raccolta delle emulsioni oleose, sono stati collocati in altra zona sempre all'interno del capannone

1.3 In data 14/11/2018 è stata convocata (agli atti PGBO/2018/26803) , la prima conferenza di servizi tenutasi in data 24/01/2019 a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed HERA S.p.A. Nel corso della conferenza è emersa la necessità di sospendere il procedimento e richiedere documentazione integrativa, come risulta dal verbale (agli atti PGBO/2019/14490 del 28/01/2019);

1.4 In data 4/02/2019 è stato sospeso il procedimento e richiesta documentazione integrativa (agli atti PGBO/2019/18348);

1.5 In data 18/03/2019 (agli atti PGBO/2019/42724) 2 Emme S.r.l., Bologna, ha trasmesso la documentazione integrativa. Nelle integrazioni è stata documentata l'esenzione del centro dall'assoggettamento alla normativa in materia di prevenzione incendi e, in particolare al decreto ministeriale 1 luglio 2014 *"regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle attività di autodemolizioni di veicoli e simili, con relativi depositi, di superficie superiore a 3000 mq"*.

Inoltre la documentazione integrativa ha proposto, oltre ad alcuni ulteriori piccoli aggiornamenti del lay-out impiantistico, l'inserimento del CER 160106 che comprende i veicoli fuori già messi in sicurezza; detti veicoli possono provenire da altri centri di raccolta di veicoli fuori uso che effettuano le operazioni di messa in sicurezza, ma non svolgono almeno in maniera completa tutte le successive operazioni di demolizione e valorizzazione di componenti finalizzate al loro recupero o commercializzazione come parti di ricambio;

- 1.6 In data 10/04/2019 è stata convocata la seconda conferenza di servizi (agli atti PGB0/2019/57423) tenutasi in data 19/04/2019 a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed il proponente. La conferenza di servizi si è conclusa esprimendo una valutazione favorevole al rinnovo ed alle modifiche di carattere gestionale preposte, con la condizione che venisse aggiornata la planimetria del lay-out impiantistico che documentasse che la superficie areale del centro è inferiore a 3.000 mq e quindi esentata dall'applicazione della norma in materia di prevenzione incendi e che venisse specificata la modalità di delimitazione dell'area del centro;
- 1.7 In data 22/01/2019 è stato acquisito (agli atti PGB0/2019/10969) il contributo istruttorio dei Servizi Territoriali ARPAE che ha evidenziato che nel sopralluogo svolto in data 22/01/2019 è stata rilevata una sostanziale conformità dell'organizzazione e gestione dell'impianto alla documentazione presentata nell'istanza;
- 1.8 In data 23/04/2019 è stato acquisito (agli atti PGB0/2019/65041) il parere di HERA sugli scarichi delle acque meteoriche dei piazzali e delle acque dei servizi igienici: favorevole, confermando le prescrizioni espresse in data 12/12/2016 (prot gen HERA 131855/2016) in occasione della pratica di rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale;
- 1.9 In data 29/04/2019 2 Emme S.r.l. ha trasmesso (agli atti PGB0/2019/66304), come richiesto nella seconda seduta della Conferenza di servizi, planimetria aggiornata del lay out dell'impianto che documenta la delimitazione dell'area del centro con nastro bianco e rosso su paletti (come descritto in e mail del 26/04/2019), al fine di escludere l'area "a verde" perimetrale e limitare in tal modo la superficie del centro a 2.936 mq, inferiore a 3.000 mq.
- 1.10 Si intendono acquisiti i pareri favorevoli del Comune di Bologna e dell'Ausl Città di Bologna che sono stati regolarmente convocati alle sedute delle conferenza di servizi ma non hanno partecipato né hanno espresso alcun parere a riguardo;
- 1.11 In data 21/01/2019 (prot. n. PR_BOUTG_Ingresso_0113415_20181114) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della 2 Emme S.r.l., Bologna e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011;

Il Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze;

Allegato 2: Planimetria generale e rete fognaria 1/200 marzo 2019 - aggiornamento del 29/04/2019

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze

Durata dell'autorizzazione

- a) L'autorizzazione è valida per dieci anni dalla precedente scadenza del 31/05/2019, in conformità all'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., cioè fino al **2/05/2029**.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

Tipologie di rifiuti conferibili

- b) I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti speciali pericolosi:

160104* veicoli fuori uso

160106 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose

Quantità di rifiuti conferibili

- c) La quantità massima complessiva di rifiuti di cui al precedente punto b) che possono essere conferiti all'impianto è di 2.000 tonnellate/annuo

Modalità di raccolta dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione (art. 5 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- d) Le modalità di raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, con particolare riferimento ai seguenti commi:

comma 7: " Nel caso in cui il detentore consegna ad un centro di raccolta il veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo, apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal Pra, e al trattamento del veicolo."

comma 8: "La cancellazione dal Pra del veicolo fuori uso avviene esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta ovvero del concessionario o del gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, senza oneri di agenzia a carico del detentore dello

stesso veicolo. A tale fine, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, detto concessionario o gestore o titolare restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358. Il veicolo fuori uso può essere cancellato dal Pra solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione..”

comma 9: *“Il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal Pra dello stesso veicolo effettuata ai sensi del comma 8.”*

comma 10: *“Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, dal concessionario o dal gestore della casa costruttrice o dell'automercato sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli, da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.”*

comma 11: *“Agli stessi obblighi di cui ai commi 9 e 10 è soggetto il titolare del centro raccolta o di altro luogo di custodia dei veicoli rimossi ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nel caso di demolizione ai sensi dell'articolo 215, comma 4, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992.”*

comma 12: *“Il rilascio del certificato di rottamazione di cui ai commi 6 e 7 libera il detentore del veicolo fuori uso dalle responsabilità penale, civile e amministrativa connesse alla proprietà e alla corretta gestione del veicolo stesso”.*

comma 13: *“I certificati di rottamazione emessi in altri Stati membri rispondenti ai requisiti minimi fissati dalla Commissione europea sono riconosciuti ed accettati sul territorio nazionale.”*

comma 14: *“ I veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del Codice civile, sono conferiti ai centri di raccolta di cui al comma 1 nei casi e con le modalità stabiliti in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22” (ora sostituito dal D.Lgs 152/2006 e s.m.)*

Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso (art. 6 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- e) Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengano nel rispetto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, cioè nel rispetto dei seguenti obblighi:
- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
 - effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
 - rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

Operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (pgf. 5 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- f) i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto siano posizionati nelle zone appositamente predisposte (settori di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento: aree E2 e E2', in planimetria) e sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza di cui al pgf. 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. nel più breve tempo possibile (fabbricato D e tettoia D1, in planimetria), in particolare quando trattasi di veicoli incidentati;
- g) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, le attività di demolizione, le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui ai pgf. 5, 6 e 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 siano effettuate nelle zone appositamente predisposte (fabbricato D, tettoia D1, area M, aree E1 ed E1');

h) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate secondo le seguenti modalità:

- rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
- rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e avvio a riuso;
- rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, se ed in quanto incompatibili tra loro, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
- rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

Attività di demolizione (pgf. 6 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

i) L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:

- smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;

- eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio (pgf. 7 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- j) Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di reimpiego e di recupero previsti dall'art. 7 comma 2 del d.lgs 209/2003 es.m., siano effettuate le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio, consistenti in:
- rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
 - rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
 - rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei componenti in vetro.

Modalità di stoccaggio dei rifiuti:

- k) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da olio o altre sostanze inquinanti siano stoccate in aree coperte, containers oppure, qualora non altrimenti possibile, in aree esterne su basamenti impermeabili e coperti da idonei teli al fine di evitare il dilavamento delle acque meteoriche;
- l) i diversi rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo, secondo le modalità indicate nella planimetria e nella relazione allegata alla domanda;

- m) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- n) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- o) i contenitori e/o serbatoi mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
- p) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- q) ogni contenitore e/o serbatoio fisso o mobile riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo anti traboccamento o di tubazioni di troppo pieno o di indicatori/allarmi di livello;
- r) qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo sia dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore/serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori/serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei contenitori/serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- s) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori e/o serbatoi fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui contenitori/serbatoi stessi con l'indicazione del rifiuto stoccato mediante il corrispondente CER (codice europeo rifiuto) e conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- t) lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;

- u) l'eventuale gestione del Cfc e degli Hcf avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231 e le eventuali successive normative aggiornate;
- v) per i rifiuti pericolosi siano, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- w) fermo restando che va privilegiata l'estrazione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano preventivamente al conferimento al centro di raccolta veicoli fuori uso, l'eventuale gestione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano nel centro di raccolta veicoli fuori uso (per esempio per i veicoli incidentati o altro) avvenga mediante la loro estrazione dai veicoli, la loro combustione negli spazi e secondo le modalità indicate nella relazione allegata alla domanda;
- x) lo stoccaggio degli oli usati in caso di serbatoi con capacità superiore ai 500 l sia effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392;
- y) lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
- z) le operazioni di stoccaggio siano effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- aa) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e destinati ad essere reimpiegati per lo stoccaggio di tipologie di rifiuti identificati da diversi CER, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da effettuarsi presso centri autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;
- ab) durante le operazioni di scarico e carico dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per il deposito temporaneo dei rifiuti;

- ac) lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti (sia i rifiuti in ingresso, cioè i veicoli a motore fuori uso o loro parti che i rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza demolizione e trattamento per il riciclaggio) dovrà avvenire all'interno delle zone specificamente individuate nella planimetria allegata all'atto autorizzativo, ed utilizzando contenitori in buone condizioni di conservazione;
- ad) i rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso siano sempre stoccati in aree coperte;
- ae) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

Modalità di deposito dei veicoli fuori uso, operazioni di pressatura

- af) nel settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (area E2 e E2', in planimetria) non è consentito l'accatastamento;
- ag) nel settore di deposito dei veicoli trattati, cioè dei veicoli sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza ed alle attività di demolizione ma ancora provvisti di componenti recuperabili o riciclabili (area M in planimetria), è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- ah) nel settore di deposito dei veicoli trattati, cioè dei veicoli sottoposti a tutte le operazioni di trattamento comprese quelle finalizzate alla promozione del riciclaggio, ove si svolgono le operazioni di riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli (area E1 e E1', in planimetria) l'accatastamento delle carcasse veicoli fuori uso non deve essere superiore a 5 m di altezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- ai) qualora il vano motore di veicoli fuori uso sia esposto agli agenti atmosferici per la mancanza del cofano, esso deve essere coperto da materiali idonei ad evitare lo spandimento sul piazzale di acqua contaminata da olio;

- aj) le operazioni di compattazione e riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli siano effettuate con mezzi idonei provvisti di sistemi di raccolta dei percolati e dotati di tutti gli accessori e/o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni stesse;

Gestione delle parti di ricambio dei veicoli fuori uso:

- ak) le parti di ricambio destinate alla commercializzazione siano gestite prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- al) sia consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al D.Lgs. n. 209/2003;
- am) le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso siano cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, e siano utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

Manutenzioni e verifiche:

- am) Il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione dei rifiuti, le movimentazioni e le lavorazioni siano eseguiti ed organizzati in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;
- an) siano previste, all'occorrenza, adeguati interventi di disinfezione e disinfestazione per la limitazione della proliferazione di animali molesti e nocivi, con particolare riferimento alla zanzara tigre (*aedes albopictus*), alle mosche e ai muridi; nel caso vengano svolti detti interventi il gestore dovrà conservare copia della documentazione attestante l'attuazione per i controlli periodici, per almeno 5 anni;

- ao) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alla rete fognaria delle acque di dilavamento del piazzale e delle acque nere, dei sistemi di trattamento delle acque reflue, della paratia di chiusura della rete delle acque di dilavamento dei piazzali, nonché alle pavimentazioni delle aree a cielo aperto e interne al fabbricato;
- ap) L'impianto sia dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura, sabbia, ecc..) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche del fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

Piano di ripristino ambientale:

- aq) Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed al Comune di Bologna la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale.

In base agli esiti dei controlli svolti dagli organi istituzionali ed all'effettivo stato di conservazione delle pavimentazioni, delle reti fognarie e dei loro recapiti finali, dei luoghi di deposito dei rifiuti, dello stato di conservazione dei serbatoi/cisterne interrato e di altre eventuali fonti di potenziale contaminazione, il gestore dovrà di sua iniziativa o su prescrizione dell'autorità di controllo, effettuare il campionamento dei terreni del sottosuolo e delle acque sotterranee per l'accertamento della qualità ambientale.

Fermo restando le eventuali indagini ambientali sopra indicate, il piano di ripristino ambientale indicato nel progetto dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività.

Gestione delle acque reflue domestiche ed industriali in pubblica fognatura

Classificazione dello scarico

Scarico nella pubblica fognatura, classificato "acque meteoriche di dilavamento piazzale (acque di prima pioggia trattate in sistema di sedimentazione + desolazione, acque seconda pioggia trattate in sistema di sedimentazione e con bypass del sistema di desoleazione), e acque reflue domestiche"

Sono inoltre previste acque meteoriche delle coperture ed uffici) che confluiscono, in parte nella rete delle acque meteoriche dei piazzali da trattare (capannone D e tettoia D1, e in parte (limitatamente agli uffici e servizi) si congiungono alle acque meteoriche dei piazzali a valle dei sistemi di trattamento sopra descritti.

- ar) Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (acque di prima pioggia) potenzialmente contaminate devono rispettare nel punto di scarico, prima della miscelazione con altre tipologie di acque reflue, i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 3 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs 152/2006 e s.m., per scarichi in pubblica fognatura;
- as) lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà avvenire entro le 48-72 ore successive alla conclusione dell'evento meteorico;
- at) le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di non ritorno / intercettazione, ecc.;
- au) il pozzetto di ispezione e prelievo delle acque di scarico a valle dell'impianto di trattamento e il pozzetto terminale prima dell'immissione in pubblica fognatura, dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Allegato 2;
- av) I pozzetti di ispezione e campionamento siano ben individuati attraverso idoneo dispositivo di marcatura indelebile, sia sempre reso accessibile alle autorità di controllo e sia mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia;

- aw) sia consentito il posizionamento del campionatore automatico e il prelievo delle acque per caduta;
- ax) Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinamento di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- ay) siano adottate eventuali misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne in adempimento ai criteri previsti dall'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia Romagna n°286 del 14 febbraio 2005;
- az) Gli scarichi non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol o impaludamenti;

Gestione degli scarichi delle acque nere domestiche provenienti dai servizi igienici

- ba) Lo scarico ai sensi della normativa regionale in materia di cui agli artt. 4.1 e 4.7 della DGR 1053/2003 non è soggetto al rispetto di limiti specifici di accettabilità ma a prescrizioni operative e gestionali atti a garantire nel tempo il buon funzionamento dei sistemi di trattamento;

Il Titolare dello scarico deve garantire che:

- bb) La rete di raccolta, gli eventuali impianti di trattamento ed i pozzetti di ispezione e controllo siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- bc) I pozzetti di controllo/ispezione e le eventuali fosse biologiche siano sempre mantenuti in perfetto stato di manutenzione, nonché sempre accessibili agli organi di controlli;
- bd) Il sistema di raccolta e gestione delle acque nere domestiche non sia mai utilizzato per lo scarico o lo smaltimento di acque reflue di diversa tipologia o di rifiuti liquidi;

- be) Siano adottate tutte le misure più idonee ad assicurare un corretto e razionale utilizzo delle acque nelle fasi di prelevamento, di impiego e di scarico;

Avvertenze relative per tutti gli scarichi

- bf) L'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- bg) L'Autorità competente, per esigenza di maggior tutela ambientale e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito, ha facoltà di richiedere successivi adeguamenti/miglioramenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari;
- bh) Nel caso si verifichino imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il titolare è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata comunicazione ad ARPAE ed al Comune di Molinella, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente.
- bi) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente i sistemi di raccolta, convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Medicina del lavoro

- bj) *Settore di trattamento e di messa in sicurezza (fabbricato D e tettoia D1 in planimetria)*

In tale area dovrà essere opportunamente valutato il rischio di esposizione dei lavoratori addetti a tutte le sostanze chimiche e/o classificate pericolose e cancerogene (es. benzina), ai sensi del Titolo IX del D.Lgs. 81/08, adottando tutte le misure di prevenzione e

protezione necessarie, tra cui l'utilizzo costante di idonei dpi (guanti, maschere, occhiali, ecc.), e utilizzando contenitori per il trasporto e stoccaggio etichettati secondo la normativa vigente. Particolare attenzione dovrà essere posta nella bonifica dei pezzi di ricambio destinati al riutilizzo/commercializzazione venuti a contatto con oli (es. motori, sospensioni idrauliche, ecc.).

Nelle operazioni che riguardano la rimozione di pastiglie dei freni nei veicoli costruiti in data anteriore al 1992 (con possibile presenza di amianto), devono essere forniti ai lavoratori dispositivi di protezione individuali idonei in relazione al rischio specifico e, sempre a tale scopo, gli addetti devono essere adeguatamente formati ed informati.

La pavimentazione di tale area dovrà essere mantenuta costantemente pulita al fine di evitare rischi di scivolamento dei lavoratori.

bk) *Settore di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (area F/6, in planimetria)*

Gli addetti all'utilizzo della pressa dovranno essere adeguatamente formati ed informati sui rischi specifici di tale mansione. In tale area dovrà essere interdetto il passaggio e la sosta durante il funzionamento della pressa a terze persone e a lavoratori non direttamente coinvolti alle operazioni di riduzione volumetrica.

bl) *Vie di circolazione*

Dovranno essere mantenute evidenti e segnalate le vie di circolazione e di passaggi pedonali distinti dalle aree di transito e manovra dei veicoli, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori addetti rispetto al rischio di investimento. A tale scopo dovrà essere sempre mantenuta sgombra la via di transito in direzione delle uscite di emergenza.

Dovrà, inoltre, essere accuratamente regolamentata la circolazione dei veicoli in entrata e in uscita nonché la movimentazione dei carichi per evitare dispersioni, cadute e fuoriuscite di materiale potenzialmente inquinante.

bm) *Rischio rumore*

La valutazione del rischio rumore dovrà tenere in considerazione l'interazione tra rumore e segnali di avvertimento (allarme aziendale, cicalini di retromarcia dei carrelli elevatori, ecc.), tenendo conto anche del fatto che in alcune fasi di lavoro è necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali per l'udito.

- bn) Siano diffuse agli operatori coinvolti nelle varie attività, specifiche procedure (ad esempio in caso di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul piazzale, quali carburanti, oli o altre sostanze pericolose oppure in caso di contatto con sostanze nocive, ecc).
- bo) Siano informati gli addetti impegnati nelle operazioni di smaltimento dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.)
- bp) Per tutto quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra richiamate, si rimanda al documento di valutazione dei rischi aziendale (artt. 17 e 28 D.Lgs. 81/08).

Altre prescrizioni generali:

- bq) E' fatto salvo per quanto non disciplinato dal D.lgs 209/2003, quanto disciplinato dall'art. 231 del D.lgs 152/06.
- br) L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

Avvertenze

Si avverte di:

- bs) di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- bt) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD)
- bu) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo

conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990

bv) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.